

La decisione presa dall'amministrazione comunale nei mesi scorsi

L'area pedonale in centro storico si allarga da domani

Lo scopo è diminuire il traffico e consentire l'installazione di più dehors

IMOLA. Da domani l'area pedonale nel centro storico di Imola si allargherà ricomprendendo, oltre a piazza Matteotti e piazza Gramsci anche le seguenti strade e piazze: via Emilia (da via XX Settembre a via Appia); Via Appia (da via Cavour a via Emilia); via Mazzini (da via Emilia a via Mameli); vicolo Troni; piazza Caduti della Libertà. Nelle nuove zone dell'area pedonale potranno circolare i veicoli autorizzati, i veicoli a servizio dei disabili ed i taxi.

Le operazioni di carico e scarico, fa sapere il Comune nel ricordare la scadenza, potranno essere effettuate dalle 6 alle 9 e dalle 13.30 alle 16. Per tali operazioni la sosta è consentita per 15 minuti nei pressi del luogo delle operazioni di carico e scarico, qualora venga garantito il transito.

Potranno accedere inoltre i veicoli autorizzati, per particolari esigenze, dalla polizia municipale che nel caso potrà rilasciare permessi temporanei.

Questo provvedimento è stato concordato nei

mesi scorsi con le associazioni di categoria al Tavolo del piano d'area, nonché in un'assemblea degli operatori commerciali.

Oltre a obiettivi di carattere ambientale, ovvero ridurre il traffico per ridurre l'inquinamento in centro storico, l'allargamento dell'area pedo-

nale del centro storico si pone l'obiettivo di favorire ulteriormente le possibilità per gli esercizi commerciali di poter utilizzare spazi esterni alla loro attività.

In coerenza con queste finalità, sempre nei mesi scorsi, l'amministrazione comunale ha modificato il tragitto del tra-

Piazza Matteotti il cuore del centro storico

sporto pubblico nell'area del centro di Imola.

Sono già diverse le attività commerciali che hanno presentato domanda per realizzare

dehors temporanei ed alcune di queste potranno procedere nei prossimi giorni al montaggio delle strutture previste.

Nei prossimi giorni, i-

noltre, verranno segnalati in modo puntuale gli spazi riservati alla sosta dei disabili, uno in via Emilia Ovest ed uno in via Aldrovandi.



L'omelia di monsignor Tommaso Ghirelli che sprona i fedeli a non rattrappirsi nelle difficoltà quotidiane

«Pasqua anche dopo il giorno di festa»

L'invito del vescovo a rinnovare l'entusiasmo della fede oltre le abitudini

IMOLA. Oltre i riti, le abitudini, e oltre lo stesso giorno di Festa. Il messaggio lanciato dal vescovo della Diocesi di Imola Tommaso Ghirelli nella sua omelia di Pasqua è stato proprio questo: mantenere vivo lo spirito pasquale di rigenerazione, di gioia anche finita la ricorrenza.

«Celebriamo la Pasqua non come un ciclo di riti tradizionali, ma come un evento nel quale impattiamo di nuovo, ma in modo inedito, la fede della comunità cristiana

la quale facciamo parte - ha esordito il pastore della chiesa imolese rivolgendosi ai fedeli -. Ci riconosciamo "uo-

mini di poca fede", egoisti e rattrappiti sui nostri problemi economici, sulla nostra posizione sociale, sulla nostra efficienza fisica e tecnica, divisi tra la voglia di cambiare e l'attaccamento al passato, alle abitudini».

Rifiuto della mera abitudine da un lato e richiamo a non considerare possibile un'esistenza senza fede, è ovviamente il senso dell'omelia che vuole stimolare i fedeli non solo a riprendere un cammino, ma anche ad avanzare "nuove proposte" per il futuro della chiesa comune.

«Apparentemente, la nostra vita può svolgersi anche facendo a meno di Gesù Cristo; di fatto molte famiglie, città, nazioni sembrano vivere prescindendo completamente da lui - ha detto il vescovo -. Noi però abbiamo ricevuto un mandato: di annunciare che Gesù è risorto da morte e che è stato costituito giudice univer-

sale. Come possiamo far finta di niente e disattendere questo incarico? Non possiamo negare che molti hanno preso Gesù sul serio, hanno cambiato vita e sono arrivati perfino a morire per lui. Essi hanno veramente cambiato anche la vita di molti altri, benché ora il mondo richieda nuove testimonianze, nuove proposte». Come gli apostoli che riconoscono nel viandante Gesù risorto, così dunque l'invito ai fedeli è quello di non fare finta di nulla: «La vita ha i suoi ritmi e le sue esigenze, tuttavia non possiamo far finta di niente e riprendere tutto come prima, una volta passato il giorno festivo. Fratelli e sorelle conclude monsignor Ghirelli nel suo messaggio pasquale - la risurrezione di Cristo non è un fatto scontato, non è una notizia ormai vecchia e tale da non interessare più nessuno: è davvero

inquietante e sconvolgente. Siamo venuti in chiesa a cercare rassicurazioni, ma ce ne andremo inquieti. Oppure trasformati dalla gioia. Con varie gradazioni; tutti gli esiti sono possibili».

Lo stesso messaggio è stato indirizzato ai cresimandi adulti che nella giornata di Pasqua hanno ottenuto il sacramento: «A voi cresimandi devo dire che vi apprestate a ricevere la pienezza dello Spirito Santo e che anche questo sacramento non sarà innocuo, che non potrete riprendere a vivere come prima, che da oggi avrete una responsabilità nuova di fronte a voi stessi e a tutti. La Cresima è strettamente legata al Battesimo, come sapete, e quindi alla celebrazione della Risurrezione di Gesù Cristo. E' legata a quel giorno memorabile in cui il sepolcro dove da tre giorni era stato rinchiuso il suo corpo, il suo cadavere, fu trovato scoperchiato e vuoto; erano restati solo il lenzuolo e il sudario. Cari amici, come reagirete all'effusione dello Spirito Santo? Potrete anche metterlo in un cantuccio della vostra memoria, ma niente sarà più come prima: ormai il seme della fede è deposto in voi e vuole crescere. Nella vostra libertà potreste anche soffocare questa crescita, limitandovi ad un qualche rimpianto; tuttavia prima o poi vi troverete, ci troveremo tutti a fare i conti con Gesù, "Giudice dei vivi e dei morti stabilito da Dio". Sì, Gesù verrà alla fine e dovremo presentarci davanti a lui, al quale siano gloria e onore per sempre».



Il vescovo di Imola monsignor Tommaso Ghirelli (Foto Monti)

na della quale facciamo parte - ha esordito il pastore della chiesa imolese rivolgendosi ai fedeli -. Ci riconosciamo "uo-

Pedalando per Sao Bernardo

Questa volta si affronteranno le salite dolomitiche

IMOLA. Sono quasi ultimati i preparativi per la sesta edizione del tradizionale ciclo-pellegrinaggio organizzato dall'associazione di volontariato affiliata al Csi di Imola «Pedalando per São Bernardo». Dopo aver accompagnato nelle precedenti edizioni decine di cicloamatori da Imola a Roma, dal mare Adriatico al Tirreno e lungo le strade di San Francesco, quest'anno gli organizzatori hanno cambiato latitudine e puntato decisamente in alto.

La nuova avventura partirà il 14 giugno e vedrà gli atleti, dopo un trasferimento in pullman a Verona, salire in sella per affrontare in quattro tappe alcune

salite dolomitiche molto impegnative e visitare il suggestivo santuario intitolato alla Madonna della Corona.

L'iniziativa benefica, che ha l'appoggio di Confartigianato Assimpres e della Bcc ravennate e imolese, è nata nel 2007 per sostenere la missione fondata da don Leo Commissari nella favela brasiliana di San Paolo.

Con l'edizione 2012 del ciclo-pellegrinaggio Imola - Roma è stato possibile raccogliere 5.000 euro per la missione Brasiliana e altri 1.500 euro per la Caritas diocesana da destinare alle opere di ricostruzione della parrocchia di Rolo nell'Emilia colpita dal terremoto.



L'asilo nella favela di Sao Bernardo